

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
 " semestrale " 7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 30.00
 " semestrale " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Neurologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgarsi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

I Commercianti con nobile senso di disciplina adeguano i prezzi all'accresciuto valore della lira

È trascorsa una settimana dacché il Consiglio dei Ministri deliberava la riduzione degli stipendi e degli affitti, deliberazione che apportava l'appello per l'adeguamento dei prezzi all'accresciuto valore della lira. Alle riduzioni legali degli affitti dal 12 al 15 per cento sono seguite quelle dell'industria alberghiera del 10 per cento e dei prezzi al dettaglio di tutte le merci nella misura dal 5 al 10 per cento. Ecco quindi che i commercianti hanno risposto con disciplina all'appello con la chiara persuasione che i provvedimenti presi non sono utili ma necessari al benessere del paese e con la certezza di poter dare al Duce una testimonianza della loro fede e della loro preparazione corporativa. In altri tempi sarebbero stati necessari decreti su decreti e non avremmo raggiunto neanche lontanamente i risultati odierni, ché le evasioni, i sotterfugi, gli inganni avrebbero finito col paralizzare ed attenuare i provvedimenti meglio congegnati prima che essi entrassero in vigore. Oggi è stato sufficiente aver lanciato delle avanguardie, perché tutto un movimento per il ribasso dei prezzi sorgesse, si sviluppasse e si affermasse spontaneamente, senza la coercizione legislativa.

Non calmieri ma disciplina costruttiva

Non è quindi un calmieri inteso a raffinare un'erosa bramosia di eccessivi guadagni da parte delle categorie commerciali, quello voluto dal Governo, ma un assestamento di tutta la vita economica del Paese, sulla base di uno a tre, assestamento verso il quale, e per primo lo Stato si è orientato, e di cui ordinava subito l'orientamento a tutta la Nazione, cominciando dai termini: stipendi e prezzi al minuto. Questo va premesso senz'altro ad onore dei nostri commercianti che hanno dato esempio di sana disciplina civile. Il pubblico stesso accogliendo favorevolmente i diversi ritocchi apportati al listino dei prezzi ha considerato la cosa con franca sia pur tacita ammirazione per i commercianti. Inoltre non pochi consumatori, specie dei nostri paesi, consultando fra l'altro, le cifre segnate dal listino come indicative hanno constatato che, da tempo, i loro fornitori praticavano prezzi più bassi. Effetti della concorrenza. Necessità di servir bene (che vuol anche significare vantaggiosamente) la propria clientela. Vuol dire che il negoziante, amico non soltanto dei suoi assidui compratori, ma anche del tornaconto proprio, aggiungerà ai ribassi «ufficiali» quelli particolari.

Ed in tal modo, l'adeguamento — che già s'era venuto a poco a poco verificando e che poi ha avuto così decisivo impulso — riuscirà più rapido e più completo. Così i commercianti, superando difficoltà tecniche non facilmente valutabili, sta dimostrando di sapersi adattare rapidamente e con cognizione di causa alle direttive economiche del Regime cercando nel contempo la tutela dei propri interessi che, intimamente connessi con quelli del consumo, li spinge ad aumentare ad ogni costo la quantità delle vendite per reagire contro ogni eventuale riduzione di esse, e continuare a ricavare un profitto lordo sufficiente a coprire le spese generali. Essi sono perciò lieti di collaborare all'equilibrio del bilancio dello Stato sicuri che solo così le gravissime imposte saranno contenute e possibilmente attenuate. E con le imposte anche il costo dei servizi pubblici potrà ribassare. In molti centri si stanno già procedendo riduzioni nei prezzi del tram, dell'acqua, del gas, e dell'elettricità. Non sono questi sintomi evidenti dei vantaggi dell'adeguamento?

Necessità di rivadere l'organizzazione commerciale

Questo movimento del ribasso dei prezzi ci appare veramente come una prova dell'organizzazione corporativa che sta maturando.

REUMATISMI

Sciatica - Artrite

Casa di Cura dott. CASTELLANI
 UDINE - Porta Gemona - Telef. 1-84
 MEDICINA GENERALE
 MALATTIE REUMATICHE e di RICAMBIO
 Gabinetto di Cure Fisiche
 VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
 Ffestivi 8 - 11

ando. Non altrimenti si spiegano le proposte ed i suggerimenti che scaturiscono dalla discussione sollevata durante la campagna del ribasso stesso. Predomina fra l'altro il concetto dell'imposizione del prezzo di vendita da parte del produttore, concetto che — a torto ha sollevato talvolta delle proteste da parte di commercianti. — Per ottenere uno stabile adeguamento dei prezzi al maggior valore raggiunto dalla lira — si osserva — e per evitare soprattutto che il ribasso possa diventare presto o tardi fittizio perché applicato solo a merce di seconda qualità — cosa possibilissima quando si parla di burro, olio, pasta, conserve etc. — bisognerebbe che le organizzazioni non si accontentassero di trattare e concludere degli accordi con i negozianti al minuto o coi rivenditori di terza mano, ma trattasse e concludesse con i grandi produttori affinché decidano di adottare il principio d'imporre alla loro clientela il prezzo che questa deve applicare al consumatore.

Mi spiego. Parecchie Case in Italia applicano già il sistema di imporre al negoziante il prezzo al quale deve rivendere l'acquisto prodotto alla sua clientela.

Le ditte che adottano il sistema della im-

posizione del prezzo pongono in commercio la loro merce in barattoli, scatole, cartocci sigillati; preoccupandosi giustamente del loro buon nome, esse vogliono che la produzione giunga al consumatore senza la possibilità che sia sofisticata. Il prezzo e la qualità diventano una cosa sola, solidamente legati al nome della ditta produttrice, al marchio di fabbrica.

Questo sistema è seguito da ditte che producono burro, conserve, olio, pesce, paste, salumi, vino, carne. Concretando l'adeguamento dei prezzi con queste ditte che sono fermamente decise, nel loro stesso interesse, ad affermarsi attraverso la vendita di merce di prima qualità, si offre al consumatore l'assoluta garanzia che il ribasso del prezzo di vendita è veramente duraturo, controllabile.

Naturalmente questo sistema d'imposizione di prezzo non garba al commerciante che preferisce regolare il prezzo a seconda dell'andamento del mercato o che ricorre al prezzo basso quando viene a trovarsi in circostanze che gli consigliano di resistere alla concorrenza di altri negozianti nello stesso ramo, ma è un sistema che, conciliando indubbiamente l'interesse del consumatore con quello del produttore, apporta quell'equilibrio che non può non soddisfare al commerciante onesto.

Si raggiungerebbe insomma tra non molto alla riduzione tangibile dei costi di produzione e a quella dei prezzi delle merci nel passaggio dalla produzione al commercio. Ed è questo il problema alla cui soluzione il commercio italiano e la sua organizzazione nazionale devono dare la più attenta ed assidua collaborazione come lo stesso on. Rachei ha dichiarato nella sua circolare ai commercianti.

Solo organizzando sempre meglio i rapporti interni tra produzione e commercio, sviluppando ed estendendo il sistema dei contratti tipo fra produttori e distributori ed abbattendo infine quelle teorie annonarie che teoria e pratica hanno già condannato, il commercio potrà rendere agile e pronto il servizio di distribuzione.

Revisando l'organizzazione commerciale interna, settore per settore, le nostre Aziende, anche le più modeste, raggiungeranno in pari tempo risultati migliori di quelli che possano consentire le implorate esenzioni tributarie e i premi e i sussidi che talvolta fomentano la pigrizia e favoriscono

l'ignavia. La concorrenza, concludiamo, si fronteggia e si supera col miglioramento e col perfezionamento continuo dell'organizzazione commerciale e del processo produttivo e con la qualità e novità dei prodotti. L'economia nazionale solo con questi criteri potrà definitivamente spostarsi verso un equilibrio meglio rispondente alla situazione attuale. Ai commercianti è demandata questa grande responsabilità ed il compito non è facile allorché si pensi alle numerose resistenze da vincere ed agli attriti da superare. Ma solo questa è la via che condurrà alla più bella delle vittorie, dalla quale tutto il popolo italiano dovrà trarre motivo di orgoglio legittimo e superbo.

G. PROVINI

Circa l'impiego di margarina nei laboratori di pasticceria

A suo tempo la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi comunica che varie Fedecommercio, richiamando l'attenzione sulla portata del R. D. L. 15 febbraio 1934, n. 290, hanno sollecitato chiarimenti circa il vocabolo « biscottificio », di cui è cenno nell'art. 2, del decreto in parola.

A tale riguardo, vien precisato che le competenti Autorità del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, interpellate in proposito, non hanno indugiato a condividere pienamente la interpretazione data all'articolo surrichiamato, nel senso cioè che per « biscottificio » debbano intendersi anche i laboratori di pasticceria, presso i quali oltre la pasticceria fresca, si siano prodotti sempre e si producano pure biscotti secchi, sia stampati che sirigati, anche farciti, ed i prodotti similari di pasticceria secca di lunga conservazione.

Pertanto, i proprietari dei citati laboratori, mentre dovranno attenersi scrupolosamente alle norme contenute nel succitato decreto, onde non incorrere nelle gravi sanzioni che lo stesso prevede a carico dei contraventori, potranno continuare a rifornirsi direttamente dalle fabbriche, sia di margarina, sia di altri grassi non provenienti dal latte per la fabbricazione e vendita dei biscotti e della pasticceria secca di cui sopra.

Controllo sulla esportazione vinicola

Il Ministero delle Finanze ha disposto perché le esportazioni di vino, quando si tratti di suggelli apposti sui recipienti soltanto per assicurare l'incolumità del prodotto al fine del marchio nazionale e, in genere, del controllo sulla esportazione vinicola e gli esportatori forniscano il materiale occorrente — piombi e cordicella — si prescindendo dalla riscossione dei diritti relativi ai piombi.

L'esenzione non riguarda però le partite scortate da bolletta doganale e per le quali il suggellamento dei colli sia eseguito per garantirne l'incolumità di fronte alla bolletta stessa come può verificarsi nel caso di operazioni compiute presso dogana diversa da quella di uscita.

Il « Bollettino di informazioni commerciali », dell'INE, informa che il Governo argentino ha stabilito di esentare fino al 31 maggio p. v. dal visto consolare la presentazione delle fatture commerciali per merci destinate in Argentina.

DIORAMI DI VITA ARTIGIANA

Necessità di un'arte del cuoio

Ancora fin dai tempi di Dante esisteva ad Udine una Confraternita «della calzolaria» attrezzata secondo la maniera delle corporazioni di mestiere in quei secoli tanto fiorenti e veramente «splendidi». Roba di sei secoli fa. La Confraternita sussiste tuttora, costituita in quel modo e con quello spirito, ornata del suo bel gonfalone, inquadrata tra gli articoli del suo vecchio statuto che la consacra ai Santi protettori Crispino e Crispiniano.

La «fraglia» aveva allora il suo cappellano e il suo altare in Cattedrale per la celebrazione delle Messe. Aveva ancora, attingo alla sacristia, il tumulo per i confratelli. Anche oggi su quella pietra tombale si legge l'iscrizione: «Sodalitatis Satorum Cineres». Era dotata di propri arredi sacri di cui faceva omaggio, nelle solenni circostanze, ai monsignori del Duomo. Tutto preziosissimo materiale che Napoleone non mancò di portarsi via, a suo tempo, in occasione della nota sua... visitina in Friuli. «Loro si ricorderanno di me; è giusto che anch'io mi ricordi di loro...».

Munifica splendidezza

Il grande Corso aveva bisogno di fondi, e il 26 maggio del 1807 con una «grida» soppressa tutte «le Confraternite, le Congregazioni, le Compagnie ed in genere tutte le Società Religiose laicali, eccettuate le Confraternite sotto la denominazione del Santissimo».

Inutile dire che i beni delle singole istituzioni sopresse andarono a finire dritti dritti tra le «attività» dell'Imperatore dei Francesi e Re degli Italiani: le confraternite del Santissimo rimasero in piedi per sola virtù della loro assoluta povertà. Chi ci andò di mezzo più che ogni altro in Friuli fu la Confraternita dei Calzolari la quale si vide sparire tutto il suo capitale: un bel milione che a quei tempi valeva davvero qualcosa.

Questo solo basti a dire di quanta potenza godessero in allora i nostri calzolari. Le Messe in suffragio fiocavano a dismisura: il cappellano della Confraternita nel 1546 si trovò nell'obbligo morale di dover celebrare quasi 67 mila! Era più che umanamente impossibile, e la cosa si risolse con alcune messe solenni di carattere — sia detto con tutto il rispetto — collettivo.

Ma gli introiti, ma le... rimanenze attive di cassa — ed eran parecchie — venivano distribuite in beneficenza ai poveri: prima di tutto ai soci meno abbienti e più bisognosi, indi alle classi miserevoli della città. La beneficenza — quasi mai in denaro, quasi sempre in natura — veniva fatta con giusti criteri, tanto che molte ricche famiglie udinesi preferivano fare la propria beneficenza a mezzo di questa confraternita.

Periodi, adunque, di alto splendore di cui rimane larga traccia negli archivi della Società.

Le cose, allora, del resto, andavan bene perchè non c'erano le fabbriche di scarpe. Oggi è un'altra cosa. Oggi i calzaturifici buttan fuori scarpe e scarpe standardizzate, semplicizzate, fatte su alla buona, non sempre adatte a calzare questi nostri poveri piedi tanto difettosi, tanto stanchi, tanto diversi l'un dall'altro.

La confezione «su misura» con l'imperio della macchina è divenuta un mito, un assurdo, un'impensabilità. E — del resto — non tutti si sentono di pagarsi le scarpe cinquanta lire di più quando se le trovano già bell'e pronte, quando — sopra tutto — ben volentieri si adattano a sopportare i dolorini e i martirii dell'immane settimana di... passione.

Questo stato di cose ha creato un'artificialità di consuetudini tutt'altro che onorevole. Anche qui l'umanità ha dimostrato una sua caratteristica debolezza: quella di essere assai proclive a subire supinamente l'imperio delle cose. (E' una forma di schiavitù, conveniamone...)

Venti lire: venti giorni

Ma la macchina ha fatto qualche cosa di più: è riuscita a raggiungere una produzione tale da sminuire notevolmente il prezzo delle calzature. Oggi da un qualsiasi negoziante si può acquistare un paio di scarpe a prezzi impensati, e di questo tracollo di prezzi si valgono i venditori per imbonire le note «liquidazioni per fine stagione» o consimili miraggi argutissimi.

Oggi si comperano calzature per venti lire. E' tuttavia anche vero che le scarpe di venti lire durano venti giorni.

Assistiamo così ad un curioso contrasto: da un lato un'industria specializzata e dotata di ogni macchinario che rovescia sul mercato montagne di cuoio agguistato in tomaie e suole cucite insieme, dall'altro una schiera numerosa di artigiani rimasti con il trincello in via di progressivo arrugginimento e ridotti, per tirarla a campare, alle pure e semplici risuolature. Quello che prima era una lieta attività viene poco a poco svuotandosi in un mestieruccio di poco conto e di minori risorse. Addio venustà di tradizione, nobiltà dei devoti di Santo Crispino cui la lavorazione di un bel paio di stivali, quando la gente amava andare a cavallo, era un orgoglio personale per la eleganza e la perfezione del manufatto. Ora le gente di cavalli ce n'ha a centinaia, ma conchiusi nel cofano d'un motore, e gli stivali — presi dal negoziante — servono in troppo rare occasioni perchè se ne faccia onesto consumo e, magari, ci possano vivere su anche i calzolari.

E il pubblico? Il pubblico fa quel che gli pare. Da cliente che bada sopra tutto ai suoi affari, il pubblico degli acquirenti si è buttato con una certa frenesia sulle scarpe «standard» di poco prezzo, entusiasta dap-

principio anche se con codeste scarpe guadagnava magari qualche callo in più sul contingentamento personale. Poi ha visto che il conto gli rendeva un po' men del previsto per via della poca durata delle calzature che troppo presto si scuocivano, tagliavano, andavano alla malora.

Allora che ha fatto il pubblico? Ha pensato che le buone scarpe bisogna pagarle: ha pensato che meno spende chi più spende, ed è tornato dai suoi calzolari.

Però non sempre costoro sono in grado di fornir buona roba: specie in materia di scarpe da donna esiste in Friuli una profonda lacuna che si risolve in tutto danno della categoria.

Quel ch'è necessario

Diciamo la verità: c'è in provincia, sui seicento calzolari riuniti nella comunità del cuoio, l'artigiano che sia in grado di affermare una propria capacità attinente alla fabbricazione intelligente di calzature da donna? E — si badi bene — non mancano i buoni e gli ottimi artigiani. La colpa è di una talvolta male intesa applicazione pratica delle singole capacità tecniche e non tecniche soltanto. I nostri calzolari sono erroneamente convinti che il pubblico non possa più interessarsi alla loro attività di «creatori», e invece la massa non chiede che di poter essere da loro favorita in qualche modo per i propri gusti e per le proprie necessità.

Ora è necessario che gli artigiani del cuoio sappiano sfruttare questa tendenza al... ritorno, attualmente davvero sentita, e che siano tutti in grado di venire brillantemente incontro alle richieste, anche se pretenziose, quali che siano. E — battiamo e ribattiamo il chiodo — specie nel campo di scarpe femminili: creando ed escogitando dei modelli originali, aggiungendo delle graziose modificazioni alle usuali strutture, facendo — insomma — dell'artigianato con buon gusto e con garbo, vale a dire dell'artigianato artistico. Noi osiamo consigliare i molti a seguire il buon esempio di una troppo sparuta avanguardia che si batte coraggiosamente per un successo che tuttavia non mancherà. Oggi come oggi — lo sussurrano sottovoce — le graziose signore friulane si vanno a servire presso i calzolari di Gorizia, di Trieste, di Milano e di Bologna. Non è un bell'onore, davvero!

E allora? Allora bisogna tornare all'antica grandezza di cui la Confraternita era il segno, bisogna — anzi — fare di più: sollevarsi, in un bel blocco intelligente, nel clima dinamico e geniale che il Fascismo ha oggi dato alla Patria in ogni suo aspetto e in qualsiasi sua manifestazione.

ELLÈNCI

Erika LA DITTA **Elios Ortolani**
 UDINE (TEL. 4-20)
 col 15 Aprile si è trasferita in **PIAZZA DUOMO N. 16**
 di fianco all'ALBERGO "COMMERCIO",

RUBRICA dei QUESITI

Obbligo del libro giornale

F. D. U. - Friuli.
 Domanda - E' obbligatoria la tenuta del giornale bollato vidimato ogni anno, e pure l'inventario?
 Risposta - Per le Ditte private non vi è obbligo della tenuta del libro giornale e del libro inventario.
 Tale obbligo incombe invece alle Società in accomandita per azioni, a quelle anonime ed alle Cooperative.
 Però in caso di fallimento il commerciante che non ha tenuto i libri prescritti dal codice di commercio od almeno il libro giornale è colpevole di bancarotta semplice.
 Il giornale e il libro inventari non possono essere posti in uso se prima non numerati, bollati e vidimati.
 Il libro giornale deve essere presentato una volta all'anno all'Autorità competente per la vidimazione.
 Nei Comuni ove non risiede un pretore la vidimazione del libro giornale può eseguirsi da un notaio.

Misura della tassa di R. M.

D. O.
 Domanda - Sono impiegato presso una ditta di articoli sanitari e percepisco lire 350 di mensile e più L. 100 per le ore straordinarie. Quanto dovrei pagare di Ricchezza Mobile? La ditta mi trattiene lire 38.46. Si calcoli che le 100 lire sono per le ore in più delle otto ore.
 Risposta - Deve pagare l'8 per cento sullo stipendio intero, comprese le ore straordinarie, vale a dire sulle 450 lire. In relazione a ciò la ditta le deve trattenerne L. 36 mensili.

Diminuzione sul fitto

V. G. - Pordenone.
 Domanda - Seguito nuovo decreto sugli affitti: ho affittato un appartamento ad un inquilino con decorrenza 1 Aprile 1934, ad un prezzo inferiore di L. 400 annuo dell'inquilino che lo abitava in precedenza, e cioè fino all'11 novembre 1933; ha diritto il suddetto inquilino alla riduzione del Decreto in parola?
 Ho altro inquilino che ha negozio ed abitazione annessa, il fitto è conglobato, ha diritto a quale riduzione, del 12 o 15 per cento o suddivisa?
 Risposta - Sì, perchè il decreto sugli affitti è posteriore al nuovo contratto di locazione.
 Ha diritto alla riduzione del 12 per cento sulla parte dell'importo presunto per l'abitazione e del 15 per cento su quella del negozio.

L'attuazione a Udine dell'adeguamento dei prezzi

La campagna per l'adeguamento dei prezzi trova anche a Udine la sua applicazione pratica. Domenica per interessamento di S. E. il Prefetto si sono riuniti a Palazzo del Governo tutti i dirigenti Sindacali per attuare nel modo migliore le direttive impartite dal Duce.
 E' stata costituita così una Commissione di vigilanza presso la Federazione Fascista che, riunitasi martedì scorso ha preso in esame i primi provvedimenti d'applicarsi in conformità alle esigenze locali.
 Udine dà anche in questa occasione la prova della sua perfetta fede e comprensione economica per la completa vittoria della battaglia ingaggiata dal Governo fascista.

Assistenza Tributaria

Lo Studio di Assistenza Tributaria del sig. Gennaro Conte, via Villalta N. 7 - Telef. 9-29, è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, e si occupa di qualunque pratica inerente alle Imposte Dirette e Indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero.
 Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggezione alle varie tasse di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.

Da SACILE

Ruolo contributi integrativi

Fino al 28 corrente rimarrà in pubblicazione all'albo pretorio del Municipio il ruolo dei contributi integrativi dovuti per l'anno 1932 ai datori di lavoro del commercio.

Casa di Cura per le malattie degli occhi

Dot. T. BALDASSARRE
 SPECIALISTA
 Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
 Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17
 TELEFONO 3-60
 UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

I treni popolari

Anche durante il corrente anno, saranno effettuati i treni popolari, tanto favorevolmente accolti.
 Rileviamo le seguenti gite che si riferiscono alla nostra città.
 17 giugno: Udine-Venezia.
 24 giugno: Udine-Gorizia-Trieste.
 1 luglio: Udine-Grado.
 8 luglio: Gorizia-Udine-Venezia - Trieste-Udine.
 15 luglio: Udine-Grado.
 22 luglio: Udine-Grado.
 29 luglio: Udine-Gorizia-Trieste.
 5 agosto: Udine-Grado.
 12 agosto: Udine-Gorizia.
 19 agosto: Udine-Grado.
 26 agosto: Udine-Grado.
 2 settembre: Gorizia-Udine-Venezia.
 9 settembre: Udine-Tarvisio.

STATO CIVILE DI UDINE

dall' 11 al 25 Aprile 1934 - XII

Nati N. 65
 Morti „ 50
 Matrimoni „ 25

23 settembre: Venezia-Udine - Campi di battaglia - Udine-Gorizia-Trieste.

Da BUTTRIO

Fiera campionaria del vino

Il giorno 6 maggio avrà luogo la seconda Fiera campionaria del vino per la quale sono pervenute adesioni da tutta la provincia di Udine, Trieste e Gorizia.
 Vi parteciperanno i più noti produttori, le cantine più reputate e i prodotti più celebrati.

Due grandi rassegne del lavoro italiano

I FRIULANI ALLA FIERA MILANESE

La imponente della XV Fiera di Milano è stata illustrata dalla stampa nazionale diffusamente. A dare un'idea del continuo progresso registrato dalla Mostra soltanto nell'ultimo quinquennio, diremo che nel 1930 gli espositori erano 4204 su 88.589 mq. di area per salire gradatamente a 4642 su mq. 90.169 l'anno scorso e a 5012 su 93.025 mq. quest'anno.

Ciò per gli espositori nazionali; chè se consideriamo il continuo progresso registrato anche nella partecipazione degli espositori stranieri - significativo termometro - accenneremo che nel 1930 tali espositori furono 779 e lo scorso anno 1093 nel mentre quest'anno la Fiera annovera oltre 2000 appartenenti a 29 Stati di cui 15 ufficialmente rappresentati.

Anche nella Metropoli piemontese una grande rassegna richiama folle di visitatori di tutti i paesi: la III Mostra Nazionale della moda; artisti, industriali e artigiani vi hanno profuso quanto di più bello detti nel campo della moda l'iniziativa italiana.

Intanto si è inaugurata a Bologna la Mostra della «Direttissima», superba conquista del genio italiano e della tenacia del nostro lavoro, che percorre un tratto di 125 chilometri in buona parte nelle viscere della montagna. La grandiosa opera avrà la sua Mostra che darà l'esatta documentazione della grandiosa impresa.

A Bari fervono i preparativi per la grande rassegna che rappresenta il più cospicuo avviamento affaristico verso l'Oriente.

Dovunque il lavoro chiama a raccolta le più nobili energie, il Friuli è presente. Così anche alla Fiera di Milano in bellissimi stands la nostra Terra e il nostro lavoro sono rappresentati degnamente.

Nel padiglione dell'«Industria alberghiera» i fratelli Romanutti espongono le pregiate macchine da Caffè espresso «La San Marco» in perfetto stile novecento e la mostra è visitata da larghissimo concorso di ammiratori. Bravi questi nostri concittadini che unicamente col loro ingegno e con una costanza mirabile e una volontà che ha saputo superare ogni ostacolo si sono imposti così lodevolmente fra i costruttori del genere di tutta Italia; la mostra è arricchita dall'esposizione di accessori per bar, caffè e pasticcerie. Un'altra mostra ammirata che fa parte del «Padiglione del Mobilio» è quella che allinea con sobria eleganza ammirata la «Società Friulana» per l'industria dei vimini (Della Martina e Gervasoni) di cui recentemente ci siamo occupati in un «Diorama» di vita artigianale del nostro «Elénci». La varietà dei soggetti e la bellezza e bontà dei prodotti in malacca, giunco e midollo si impongono fra le altre mostre del genere; anche in questa rassegna il lavoro friulano emerge per squisitezza e finitura. Una mostra apprezzata è pure quella della ditta Volpe di Udine presso lo stesso padiglione in uno alla Ditta G. De Vivo per

mobili in tubo di acciaio cromato, di Milano. Ma in ogni rassegna dei padiglioni la produzione friulana è rappresentata e afferma la tenacia e la fede della nostra gente nel lavoro e nell'avvenire.

La FIERA di PADOVA

MERCATO DELLE VENEZIE

Molto felicemente nel programma col quale la Fiera di Padova si presentava, rinnovata e ringagliardita alla Nazione ed alle Venezie, veniva così definita e precisata la sua funzione: rassegna economica delle forze produttive delle Venezie; grande mercato di scelta e di acquisto per il consumo delle popolazioni trivenete.

Situata in posizione geografica che raccoglie al centro di una raggiera tutte le linee di comunicazioni intersecanti la Regione Triveneta ed allacciata, nella loro continuazione, alle grandi arterie internazionali che solcano le frontiere orientali e di nord-est; - sintesi riconosciuta ed autorevole di alcune tra le più moderne conquiste delle Venezie e del loro spirito animatore; - famoso loro centro scientifico; - fero religioso che splende d'incomparabile fascino e vanta una prestigiosa potenza di attrattiva e di appello; - Padova automaticamente doveva venir a costituire il naturale, autorevole, adatto centro moderno di scambio per Veneto, e la Fiera Padovana doveva trovare nella situazione geografica, nella storia, nello spirito della sua città i sicuri elementi di una potenza che, variando di forma con il variare nei secoli dei sistemi di scambio, non poteva mutare però nella sostanza.

La Fiera di Padova, sorta primogenita in tempi ardui e pericolosi, nei quali tal genere d'iniziativa non derivava certo da concetti di moda o di azzardato spirito speculativo, col suo stesso nascere e sorgere ed immediato affermarsi, ha indicato da se stessa, senza bisogno di giustificazioni o di laboriose interpretazioni la sua necessità di vita per assolvere, esaurire, comprendere tutte le necessità di una vastissima zona, che proprio in un momento vivissimo di scambi e di acquisti quale l'epoca postbellica trovava nella Città del Santo il più opportuno centro di rassegna di prodotti e mercanzie partenti dalle Venezie o riservati alle Venezie.

Mercato delle Venezie perciò, nel senso più lato, più pratico, più proficuo.

Le Venezie, nel grande quadro geografico nazionale, formano una zona economica a caratteri completamente propri e definiti che, se presentano una certa omogeneità di consumo, sono ben lontani dal trovare però una corrispettiva completezza di produzione nella Regione stessa.

Ed ecco rivelarsi, in tutta la sua chiarezza la funzione del mercato padovano; ed ecco

ditore fallimentario e che è un vero trattato di igiene commerciale.

Chiunque poi, anche profano di diritto, ha un suo caso particolare che lo interessa in materia di fallimento, o di concordato preventivo, consulti l'indice analitico, e in uno dei 271 paragrafi di cui il libro si compone troverà la soluzione che cerca, con l'indicazione del testo di legge, la spiegazione alla portata di tutti, la formula pronta quando c'è qualche atto da fare.

Il libro fa parte della collezione «Guida d'azienda», l'originale raccolta di manuali pratici, ciascuno dei quali tratta un argomento interessante la vita quotidiana dell'azienda, e tutte le trattazioni, per contenuto e per forma, sono adatte alla mentalità e alle esigenze pratiche degli uomini d'affari.

CASTALDI avv. V. - Guida del creditore nel fallimento. Come si preservano i crediti dalle insolvenze. Come si difendono dopo il dissesto del debitore. - «Guida d'azienda», vol. 109, pagg. 160 in 8°, leg. - Roma, editore Buffetti, 1934, L. 10.

Notiziario postale

Vaglia postali per via aerea
 Ricordiamo che sono stati ammessi al trasporto per via aerea anche i vaglia postali per l'interno e per l'estero, mediante pagamento della sopra tassa speciale di trasporto aereo stabilito per la categoria delle lettere e delle cartoline.

Per utilizzare il nuovo metodo di spedizione, deve essere fatta richiesta all'atto della emissione di ciascun titolo all'ufficio postale, corrispondente all'importo delle soprattasse prescritte.

Recapito a domicilio dei pieghi postali voluminosi (stampe, libri e manoscritti)

La Direzione Generale delle Poste e dei Telegrafi, nell'intento di corrispondere al desiderio del pubblico di avere a domicilio pieghi voluminosi di stampe e di manoscritti del peso di oltre 500 grammi, ha disposto, con effetto dal 1 marzo, che i pieghi stessi (ordinari e raccomandati) vengano recapitati nelle città servite da Uffici principali, grandoli della soprattassa di L. 0.40 o 0.80, a seconda che il peso superi i 500 o i 1000 grammi sempre quando il mittente non abbia provveduto alla affrancazione pel trasporto a domicilio.

Ove il destinatario voglia sottrarsi al pagamento della soprattassa il portatore gli consegnerà l'invito a presentarsi all'ufficio di distribuzione per ritirare personalmente il plico.

E' stato fissato un nuovo modello di certificato di origine per l'importazione in Ispagna. Rivolgersi per schiarimenti all'Istituto Nazionale per l'esportazione in Roma.

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI
 Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
 Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
 UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA per malattie

D'ORECCHI, NASO E GOLA
Dot. GUIDO PARENTI
 SPECIALISTA
 VISITE TUTTI I GIORNI
 UDINE - Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA
Malattie Orecchi - Naso - Gola
 già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.
 UDINE - Via Nazario Sauro 5 (Angolo Piazza XX Settembre). Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Telefono 10-76.
 PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

Gabinetto di Radiologia ed Elettrologia

Dr. cav. G. MOSCHETTA
 Specialista
 Indagini radiologiche per le malattie dei polmoni, tubo digerente, fegato, reni, ossa e lesioni articolari.
 DIATERMIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI ALTA FREQUENZA.
 Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.
 UDINE - Piazzale Osoppo N. 6
 Palazzo Chiurlo - Telef. 5-47

Prof. Dott. Silvano Menghetti
 Docente nella R. Università di Firenze
 già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche dalla Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di UDINE
 TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine
 DALLE 8-12 TELEFONO 12

Endoscopie: Via urinarie e apparato digerente UDINE
 Via Mazzini 7 DALLE 13-18 TELEFONO 4

dott. Damiani
Dentista
 della R. Università di Bologna
 Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
 dalle 10-12 e dalle 15-18
 il Lunedì a Tolmezzo

OFFICINA CICLI
Tonizzo Rodolfo
 UDINE - Porta Venezia

Specialità "Furgoncini", da trasporto
 DI PROPRIA FABBRICAZIONE
 Esecuzione su qualunque misura :: Massima garanzia
 Assortimento completo accessori - Rappresentante dei rinomati cicli "OLIMPIA,"

Per il noleggio di biciclette, il negozio rimane aperto anche nei giorni festivi

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
 Sede sociale e Direzione generale VICENZA

Capitale Sociale e Riserve al 28 Febbraio 1934-XII L. 52.486.924,05
 Valori di proprietà " " " 93.342.281,50
 Depositi fiduciari " " " 263.029.867,62
 Portafoglio e Conti Correnti " " " 148.202.297,29

Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA
 Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Alle migliori **Tutte le Operazioni di Banca** :: condizioni

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Marzo 1934 dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Udine:

NEL COMUNE DI UDINE

Anonima Friulana Autoserv.	L. 103,-
Baiutti Lorenzo	» 1.000,-
Barbetti Cesare	» 125,-
Belli Pietro	» 480,-
Bettuzzi Rosa	» 100,-
Blasoni Antonio (2 eff.)	» 6.110,-
Blasoni Ettore ed Antonio Udine e Miculin Davide, S. Osualdo	» 500,-
Borgato Carlo	» 300,-
Buiatti Gino	» 250,-
Buiatti Silvio Mario (2 eff.)	» 317,75
Burba Colombatti Emma	» 300,-
Cattarossi Anna	» 283,-
Cavazzana Giovanni	» 45,10
Ceconi Mario	» 250,-
Celin Maria	» 500,-
Chiaranz Pietro e Lendaro Amabile»	» 508,85
Chioatto Giovanni e Antonio (2 eff.)»	» 1.056,-
Coniglione G. B.	» 100,-
Conti Federico	» 150,-
Coren Antonio	» 1.000,-
Cumar Luigi (3 eff.)	» 290,-
Della Porta Adolfo	» 230,70
Delle Vedove Gaetano (2 eff.)	» 2.000,-
Fabris Maria	» 70,-
Fior Umberto	» 1.950,-
Fontana Armando	» 165,-
Gatti Alessandro	» 221,-
Gatti Elia	» 393,60
Gatti Erminia e Gatti Elia	» 200,-
Giordani Gino	» 200,-
Giovenco Giuseppe	» 121,-
Gozzi Gaspare	» 1.981,-
Keil Marco	» 172,-
Lana serg. magg. Guido	» 50,-
Lauriello Maria	» 75,-
Lizzi Ernesto	» 52,-
Martinis Guido	» 40,-
Merlina Maria	» 585,-
Miotto Arturo e Marioni Umberto »	» 1.350,-
Protestata per disguido e pagata subito dopo elevato il protesto.	
Modotti Gino (3 eff.)	L. 989,05
Molinario Antonio	» 50,-
Montenegro rag. Bernardo (2 eff.)»	» 208,-
Nardini Maria	» 131,-
Orgnani Martina Lodovico (3 eff.)»	» 20.000,-
Le cambiali non furono pagate e vennero lasciate protestare poichè la firma "Lodovico Orgnani Martina", apparente sui titoli è falsa. (Dichiarazione dell'interessato).	
Percotto & Figlio	L. 1.945,85
Pagata alla Banca subito dopo elevato il protesto.	
Petrini Giaroni Bianca	L. 1.000,-
Petrini Mario, Giovanni e Giaroni Bianca	» 3.000,-
Pian Anna e De Lorenzi Mario	» 100,-
Recardini Evaristo (11 eff.)	» 31.070,-
Romanelli Emilio e Luigi	» 280,-
Sclabi Celestino	» 1.000,-
Signoretto Gentile	» 260,-
Simonetti Mario (3 eff.)	» 2.810,-
Simonetti Mario e Bulfon Maria (2 eff.)	» 1.100,-
Stefanon Natale	» 1.981,-
Tonello Angelo	» 2.000,-
Tonello Eugenio	» 800,-
Trevisan Ettore	» 150,-
Triputti dr. Ugo	» 200,-
Turcato Bruno	» 400,-
Tuzzi Lodovico e Antonini Giuseppe	» 52,90
Uanini Mario e Agostino	» 130,-
Urli Leonardo (5 eff.)	» 907,-
Vau Ettore	» 1.248,-
Vau Ettore e Mario	» 300,-
Vau Sebastiano	» 200,-
Venezia Maria e Giuseppe	» 87,-
Verza Zamburlini Lidia (3 eff.)	» 2.400,-
Zamaro Nicodemo	» 200,-
Zorzi Ines (17 eff.)	» 2.339,25
Zorzini Pietro, Cussignacco	» 1.350,-

NEGLI ALTRI COMUNI

Alberti Osualdo, S. Daniele del Friuli (3 eff.)	L. 335,-
Anonima Friulana Autoservizi Palmanova (6 eff.)	» 3.150,-
Arbelli Vittorio ed Arbelli Zanotto Angela, Pordenone	» 300,-
Armano Giovanni, Tarcento	» 400,-
Avon Ermenegildo, Cordenons	» 300,-
Badino Ettore e Sirri Silvestro Latisana	» 200,-
Banchig Giuseppe, Pulfero	» 230,-
Bassi Giuseppe, Cividale	» 470,-
Berti Guido, Pordenone	» 1.400,-
Biazin Luigi, Latisana	» 225,-
Binutti Tiziano, Attimis	» 1.120,-
Bledig Luigi, Cividale	» 350,-
Borgnato Francesco, Cividale (2 eff.)	» 855,-
Boz Domenico, Carlo, Giovanni Risano	» 109,-
Bront Giannino, Cividale	» 475,-
Brunetti Fulvio, Codroipo	» 500,-
Burini Settimio, Spilimbergo	» 99,-
Buttore Emilio, Pulfero	» 445,-
Candotto Virginia e Franco Volveno, Palmanova (5 eff.)	» 1.844,20
Candotto Virginia, Palman. (2 eff.)»	» 524,-
Cantarutti Antonio, Codroipo	» 215,-
Cartolari Michieli-Zignoni Teresa e Cartolari Chiarastella, Leonacco Tricesimo	» 390,-
Castellani Giovanni, Latisana	» 123,-
Cervo Sesto, Codroipo	» 180,-
Cividino Domenico, Flaibano	» 515,-
Clavora Angelina, Cividale	» 275,-
Coccanutti Luigi, Tarcento	» 150,-
Collavini Osualdo, Bertio	» 148,-
D'Agosto Angelo, Palmanova	» 500,-
D'Antoni Lanfranco, Pasian di Prato	» 500,-
De Daniel Giovanni, Pordenone	» 500,-
De Daniel Maria, Palmanova	» 245,-
De Giusti Luigi, Guido, Lauro, Gino, Camino di Codroipo	» 4.375,-
Del Cet Valentino, Faria di Maiano	» 1.630,-
Della Maestra Antonio, Adegiaccio»	» 200,-
Di Gregoris Leonardo, Pordenone»	» 500,-
Dri Francesco e Figli, Tricesimo»	» 900,-
Drusin Antonio, Manzano (3 eff.)»	» 1.275,-
Ellero Eugenio, Basagliapenta»	» 400,-
Endrigo Modesto, Pordenone (2 eff.)	» 266,-
Fabbro Augusto e Fabbro Rina Cassacco (2 eff.)	» 1.900,-
Fant Emilio, Tarcento	» 300,-
Fantin Giacomo e Gino, Latisana»	» 285,-
Fari Enrico, Mortegliano (2 eff.)»	» 365,-
Fassa Lelio, Terzo	» 45,-
Febeo Angela, Solimbergo	» 750,-
Fedele Oreste, Corno di Rosazzo»	» 500,-
Ferman Luigi fu G. B., Cavanzano»	» 498,-
Feruglio Giovanni fu Giuseppe, Feletto Umberto	» 265,-
Filippig Giuseppe, Leonarduzzi Angelo e Senor Francesco, Subit d'Attimis	» 518,-
Floriani Albano, Spilimbergo (16 eff.)	» 18.493,25
Fontana Ariosto, Palmanova (2 eff.)	» 555,25
Fontanini Amelia, Attimis	» 600,-
Franchini Luigi e Jolanda, Cervignano	» 390,-
Furlan Antonio, Cividale	» 225,-
Furlanetto Vitaliano, Rivarotta di Pasiano	» 350,-
Garbin Giuseppe, Palmanova (2 eff.)	» 500,-
Gottardi Fratelli, Cividale (19 eff.)»	» 30.671,55
Groppo Giacomo, Cividale	» 350,-
Guidi Antonio, Cervignano	» 100,-
Guion Giacomo, Pulfero	» 570,-
Leardi Gaetano ed Edusca Ciconna in Leardi, Aquileja	» 275,-
Leonarduzzi Angelo, Subit di Attimis	» 338,-
Lizzi Marco, Raspano di Cassacco»	» 120,-
Locatello Luigi fu Nicolò, Maniago (2 eff.)	» 240,-
Lo Feudo Pasquale, Pozzuolo	» 168,40
Lovisa Riccardo e Lovisa Giuseppina, Cavasso Nuovo	» 136,60
Macorig Giuseppe, Attimis	L. 1.000,-
Macorig Pietro, Feletto Umberto»	» 100,-
Malignani Egidio, Cividale	» 212,-
Marcolin Angelo di Cesare, Lasiz di Pulfero	» 563,-
Margutti Luigi, Cividale	» 400,-
Marin don Giuseppe, Pordenone»	» 2.000,-
Martinelli Giovanni Natale, Tarcento	» 1.887,-
Mauro Augusta in Mugoi, Campolongo	» 515,-
Mazzaroli Carmen Schivan, Latisana	» 166,25
Melchior Severo, Pordenone	» 93,50
Missana Gisella, Latisana	» 1.000,-
Montina Maria, Cividale	» 155,-
Moreale Giovan Battista, Remanzacco	» 350,-
Mursanutti Giovanni, Latisana	» 200,-
Masutto Antonio fu Pietro Caneva	» 85,-
Nimis Giuseppe, Nimis	» 100,-
Noacco Antonio fu Giuseppe e d'Angut Ida, Cergneu (Nimis)	» 148,-
Odorico Americo, Spilimbergo (2 eff.)	» 1.800,-
Orlando Giacomo, Casarotto	» 7.000,-
Natalia in Orlando, Latisana»	» 450,-
Paccagnella Giuseppe, S. Quirino»	» 467,-
Paolini Francesco, Latisana	» 467,-
Passoni Elia, Manzano»	» 1.125,-
Pellegrini Ermenegildo, Coseano»	» 1.000,-
Pez Antonio e Pietro, Castello di Sotto	» 116,-
Piccin Angela, Puia di Prata»	» 200,-
Pini Luigi, Pordenone	» 125,-
Pisano Vincenzo, Sacile»	» 140,05
Pol Francesco fu Antonio Pravidomini»	» 160,-
Pontoni Marino e Pontoni ved. Eugenia, Fiumicello»	» 150,-
Pregolato Dirce, Latisana»	» 95,-
Puppatti F.lli, Attimis (3 eff.)»	» 4.140,-
Querini Maria e Testoni Alberto Pordenone»	» 5.000,-
Rizzi Salvatore, Rizzi di Colugna (6 eff.)»	» 1.515,35
Rossi Giacomo, Meduno»	» 2.700,-
Rossi Luigi di Gennaro, Terenzano»	» 130,-
Rossi Pietro di Leopoldo, Puiatti Giovanni fu Antonio, Pordenone»	» 1.990,-
Rosso F.lli, Cividale»	» 400,-
Rosso F.lli succ. M. Zanuttini Cividale (9 eff.)»	» 4.315,55
Sambuco Roberto di Luigi, Codroipo»	» 300,-
Scacco Leonardo, Palazzolo»	» 230,-
Scandella Marco fu Carlo, Montereale Cellina»	» 196,20
Scarpa Pietro, Palmanova»	» 200,-
Scarabellin Giacomo, Polcenigo»	» 300,-
Sclabi Celestino, Ruscelletto di Fagagna»	» 4.928,35
Sclabi Celestino, S. Daniele del Friuli»	» 5.000,-
Segatto Giovanni, Dignano al Tagliamento (2 eff.)»	» 1.000,-
Senor Francesco, Leonarduzzi Angelo e Sabottig Mattia, Subit di Attimis»	» 538,-
Scubin Giacomo, Cividale del Friuli»	» 400,-
Sebicig Giuseppe, Cividale del Friuli»	» 100,-
Sibralon Romano, Goricizza»	» 100,-
Smania Celio e Mario, Chiarisacco (S. Giorgio Nogaro)»	» 350,-
Società A. Cooperativa, Pulfero»	» 500,-
Specogna Mario di Giuseppe, Tarcetta»	» 1.225,-
Strisman Giuseppe, Tarvisio»	» 600,-
Tamiozzo Gervasio, Tarcento»	» 200,-
Ticogna Luigi fu Antonio, Cergneu (Nimis)»	» 200,-
Toffolo Giuseppe e Sannicandro Emanuele, Palmanova (2 eff.)»	» 240,-
Toni Riccardo di Luigi, Prata Pordenone (Peressine)»	» 300,-
Pagata dopo elevato il protesto.	
Tomasettigh Michele, Vernasso	L. 500,-
Tosolini Cesare, Spilimbergo (7 eff.)»	» 1.328,20
Tomasettigh Luigi, Cividale del Friuli»	» 500,-
Trinco Nicolò, Cividale del Friuli (3 eff.)»	» 1.425,-
Trovant Ugo, Latisana»	» 250,-
Turco Giovanni, Talmassons»	» 288,-
Turchetti e Marchetto, Cividale del Friuli»	» 155,20
Tuzzi Lodovico, Percotto»	» 525,-
Ulian Angelo ed Antonio, Ruda (3 eff.)»	» 2.576,55
Valvason Luigi e Riccardo, Latisana»	» 274,-
Valvassori Girolamo, Vigonovo di Fontanafredda»	» 1.440,-
Venier Giuseppe, Piumicino di Azzano Decimo»	» 1.000,-
Venier Rodolfo, Pordenone»	» 5.000,-
Verona Silvestro, Attimis»	» 950,-
Zamboni Giulio, Tarcento (2 eff.)»	» 450,-
Zanotti Luigi, Pordenone»	» 150,-
Zille Pietro di Giovanni, Montereale Cellina»	» 102,-
Zilli Luigi, Villanova di S. Daniele»	» 3.000,-
Zilli Regina, Tarvisio»	» 500,-
Zorza Luigi fu Matteo, Mersino Alto»	» 574,-

Frezza Pietro di Antonio, Verzegnis»	50,-
Lenisa Nicolò, Villasantina»	» 875,-
Madussi Angelo, Artegna»	» 94,50
Mantinea Paolo, Resia (2 eff.)»	» 1.392,-
Marcon Elena, Chiusaforte»	» 100,-
Menchini Ferruccio, Tolmezzo (9 eff.)»	» 2.640,-
Missoni Renata, Moggio Udinese»	» 200,-
Muzzini Maria, Chiusaforte»	» 135,-
Revelant Giuseppe, Artegna»	» 508,30
Stefanutti Angelo, Alessio»	» 100,-
Toneatti Amerigo, Tarvisio»	» 539,50
Tschurwald Federico, Tarvisio»	» 146,90
Vici Giuseppe, Tarvisio»	» 2.000,-
Vuerich Pietro, Pontebba (6 eff.)»	» 3.336,70

La cambiale di L. 1282 venne pagata dopo elevato il protesto.

FALLIMENTI

Clemente Davide - esercente osteria - Percotto - 7 aprile 1934. Giudice cav. Della Bianca - Curatore avv. De Pace - Present. titoli di credito 3 maggio - Chiusura verbale di verifiche 17 maggio p. v.

Sello Ernesto fu Luigi - esercente falegnameria - Fagagna - 10 Aprile 1934 - Giudice cav. Serra - Curatore dott. D'Orlando. Present. titoli di credito 7 maggio - Chiusura verbale verifica 25 maggio p. v. Attivo L. 23.000 - Passivo L. 45.000.

Tosolini Cesare (Ditta) di Antonio - esercente caffè - Spilimbergo - 14 aprile - Giudice cav. Caneva - Curatore rag. Sina. Presentazione titoli di credito 13 maggio - chiusura processo verifiche 4 giugno 1934. Attivo L. 27.000 - Passivo L. 54.452.

Leita Fratelli Secondo e Angelo - laboratorio falegnameria - Pasian di Prato - 20 aprile 1934. Giudice cav. Falchi - Curatore rag. cav. Della Maestra - Presentazione titoli di credito 16 maggio - chiusura processo verifica 30 maggio 1934.

PICCOLI FALLIMENTI

Mauro Erto e Giacomo (Ditta) negozio generi alimentari - Plaino (Comune di Tavagnacco) - 29 maggio - Giudice Pretore di Udine - Amm. Giudiz. rag. Attilio Conti - Riunione creditori 13 aprile.

Urli Leonardo - Udine - Commissionato comm. giudiz. dr. Pitassi.

Del Fabbro Maria - Udine - Commerciante - comm. giud. dr. Pitassi.

Agosto Tiziano - Udine - Commerciante - comm. giud. rag. Albini.

Alberti Osualdo fu Luigi - S. Daniele - Generi alimentari - comm. giud. dr. Domenico Milillo.

Venier Vincenzo di Giocondo - Gradisca di Sedegliano - Osteria - comm. giud. avv. Borsatti.

Toneguzzo Teresa ved. Mior - Morsano al Tagl. - Rivendita vino e generi di privativa - comm. giud. avv. Gio Batta Marin.

Rigoli Giuseppe - Cordovado - Mercerie - comm. giud. avv. Gio Batta Marin.

Pelizzoni Giovanni fu Giuseppe e Tuti Lucia di Giacomo - Gemona - Chincaglierie e officina meccanica - comm. giud. avv. Peressutti Federico.

Romanin Lino - Forni Avoltri - Commercio legnami - amm. giud. avv. Moro.

Civran Elvira - Buia - Commercio tessuti - amm. giud. rag. Valle.

Del Fabbro Giovanni - Villasantina - Manifatture - amm. giud. avv. Sartogo.

Estensione di fallimento

Il fallimento dichiarato in data 6 marzo 1934 a carico di Mauro Antonio è stato esteso a Buran Eugenia, Battistutta Attilio, e Cescan Antonio di Rivignano.

Omologazione di concordato

Anzile Giovanni, Luigi, Elio e Pio - Poccia - sent. 7 marzo 1934.

Candotti Luigi fu Candido - Ampezzo - sent. 16 marzo 1935.

Tassa scambio sulle fodere per cappelli di tessuto

Il Ministero delle Finanze, in risposta ad un quesito, ha dichiarato che le fodere per cappelli di tessuto, anche se con cocuzzolo di carta ricoperte o no di tessuto, i lutti, i falsi marocchini, ecc. rientrando fra gli oggetti cuciti, compresi nella categoria XVI della tariffa doganale, devono essere assoggettati al trattamento stabilito dall'art. 6 del decreto 22 marzo 1932 e quindi sono soggetti alla tassa di scambio del 5 per cento una volta tanto, per cui non è dovuta altra tassa scambio sulle successive vendite dei detti prodotti al fabbricante di cappelli.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo
Esercizio 59°
Patrimonio L. 19.247.487,70 - Erogate in beneficenza L. 11.021.097,53

Estratto della Situazione al 28 Febbraio 1934 - A. XII E. F.

ATTIVO	
Cassa	L. 1.786.344,74
Mutui prestiti e conti correnti	» 83.477.842,44
Valori pubblici azioni e partecipazioni	» 71.695.888,-
Cambiali in portafoglio	» 13.698.405,35
Conti corrispondenti	» 33.288.299,69
Beni immobili mobili e impianti	» 4.976.588,98
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	» 18.738.889,92
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	» 54.638.011,59
Depositi a cauzione ed a custodia	» 67.794.141,45
	L. 350.094.412,16

PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 170.947.889,64
Conti corrispondenti	» 19.201.383,25
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	» 21.008.942,95
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	» 51.698.672,45
Depositi a cauzione ed a custodia	» 67.794.141,45
Utili ad oggi	» 135.894,72
Patrimonio al 31 Dicembre 1933	» 19.247.487,70
	L. 350.094.412,16

Il Direttore **L. FERRINI** Il Presidente **avv. M. BERTACIOLI** Il Consigliere di turno **co. dott. G. di Caporiacco** L'Ispettore **F. PIVA**

XVI FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA TRIVENETA

9-24 GIUGNO 1934 - XII

Il più importante Mercato delle Tre Venezie

**Agricoltura
Alimentazione
Arredamento
Abbigliamento**

Informazioni: FIERA DI PADOVA

VISITATE L'AGENZIA

DEL

LUBRIFICANTE

della **Ditta A. MORASSUTTI**

UDINE - Via Manin, 10

Vendita al minuto ed all'ingrosso

Non vi costa nulla; è vostro interesse

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE - (17 aprile) Frumento 85-88, granoturco giallo 57-60, idem bianco 54-56, cinquantino 52-54, segala 53-55, avena 48-50. (19 aprile) Granoturco giallo 55-58, id. bianco 55-56, cinquantino 55-56. (21 aprile) Granoturco giallo 58-60, id. bianco 50-55, cinquantino 51-54.

PORDENONE - Granoturco 50-54, sorgorosso 35-40, frumento 88-90.

CODROIPO - Frumento 83-84, segala 47-48, avena 48-49, granoturco giallo 55-56, id. bianco 54-55, cinquantino 46-47.

CERVIGNANO - Frumento 83-87, granoturco bianco 48-50, rosso 50-54.

ORTAGGI

UDINE - Aglio 40-60, asparagi 180-220, cipolla 40-50, fagioli 80-140, insalata 20-70, patate 40-50, piselli 60-130, radicchio 20-70, spinaci 10-25.

PORDENONE - Fagioli 70-100, patate 35-45.

MORTEGLIANO - Radicchio 2, spinaci 1, carciofi l'uno 0,50, cavoli 0,40 e 0,60, patate 0,45 al chilo, asparagi 4,50, finocchi 0,80, cipolle 0,60.

CERVIGNANO - Aglio 130, cipolla 75, radicchio 80-200, patate nuove 140-160, piselli 100-140, asparagi 5-5,60 al kg.

FRUTTA

UDINE - Aranci 120-170, fichi secchi 120-150, limoni al cento 5-7, mele 110-400, noci comuni 180-440.

MORTEGLIANO - Mele 1,20 - 2,70, pere 2,40, arance 1,20 e 1,40, mandarini 2, limoni 0,60, noci 4, nocciolate 5, arachidi 3, datteri 1,40-1,80, fichi 1,20-1,60, carubbe 1.

CERVIGNANO - Mele 130-200, pere 300-380, mandarini 140-220, mandorle 400-460, datteri 120-150.

FORAGGI

UDINE - (17 aprile) Fieno alta di prima 14-15, id. seconda 12,50-13, fieno bassa di prima 13-15, id. seconda 10-11, erba spagna 18-21, paglia 10-10,50. (19 aprile) Fieno alta di prima 13,50-14, id. seconda 12-13, id. bassa seconda 10-12, erba spagna 18-22, paglia 10-11, strame 9-10. (24 aprile) Fieno alta di prima 14-15, id. seconda 12-13, erba spagna 17-22, paglia 10-11.

VINI

UDINE - Vino toscano fino (da 12 a 13) 140-170, id. comune (da 10 a

11) 90-120, id. pugliese (da 13 a 15) 100-150, id. modenese (da 10 a 12) 90-120, id. nostrano fino (12) 150-160 id. nostrano comune (10) 110-120, aceto di vino (gradi 5) 47-50, acquavite nazionale 1350, spirito fino puro ettanidro 2230, idim denaturato 220-230

PORDENONE - Vino comune da pasto 70-80.

CERVIGNANO - Vino nostrano 120-135, importato 80-100.

POLLERIE

UDINE - Anitre 4-4,20, conigli 2-2,30, galline 4,80-5, oche 3-3,50, piccioni 2-2,50, polli 7-7,50, tacchini 4,20-5.

PORDENONE - Uova la dozzina 2,50-3, polli e galline peso vivo 5-5,50, capponi o tacchini 4-4,50.

MORTEGLIANO - Galline, polli e tacchini 4,50-5, anitre 3,80, oche 3, conigli 2, uova 0,20 ognuna.

CASEARIA

UDINE - Formaggio reggiano, parmigiano (1932) 970-1000, gorgonzola (verde) 400-550, idem (bianco) 650, pecorino tipo romano 1932 (vacchino) 600-670, fiore sardo stagionato 680-700, hemmenthal nazionale 450-480, latteria Friuli semigrasso tre mesi 440-470, burro naturale nostrano extra 880-920.

COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio, rovere (spaccata) 7,50-8,50, legna in sorte 5,50-6,50, stanghe 4,50-5,50, carbone legna 17-22.

BESTIAME

UDINE - Vacche 400-1150 per capo, 145-160 al q.le, vitelli nostrani 220-280 al q.le, cavalli 450-1500 al capo, muli 300-800, asini 50-200, maiali da latte 75-115, id. d'allevamento 150-190, capre 35-40 al capo.

PORDENONE - Vacche a peso vivo 120-150, maiali da latte a peso vivo al capo 65-100.

CODROIPO - Buoi 1300-1750, vacche 400-1200, vitelloni 350-500, id. da latte 170-300, cavalli 400-600, muli 280-700, asini 120-225, maiali da allevamento 150-180, maiali lattonzoli 70-130.

MORTEGLIANO - Vacche 700-1300 l'una, buoi 100-1300, giovenche 600-800, agnelli al chilo 3,50 media, capretti 4, vitelli 2,40-2,60.

NOTIZIARIO FERROVIARIO

Mostra della moda a Torino

Andata-ritorno con riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato per Torino fino al 27 aprile.

Validità: 20 giorni; i biglietti emessi dal 17 al 27 aprile saranno validi soltanto fino al 6 maggio.

Per i viaggiatori provenienti dall'estero è consentito l'uso di un libretto contenente sei scontrini per altrettanti viaggi di corsa semplice colla riduzione del 50 per cento.

Primavera Fiorentina-Firenze

Andata-ritorno da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato per Firenze con le seguenti riduzioni: 70 per cento dal 20 aprile al 10 giugno; 50 per cento dall'11 giugno al 31 luglio.

Validità: 7 giorni per distanze fino a 200 km.; 12 giorni per distanze superiori.

Esposizione di pittura Ferrarese del Rinascimento a Ferrara

Andata-ritorno con riduzione del 70 per cento da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato per Ferrara, fino al 30 giugno.

Validità: 5 giorni per distanze fino a 200 km.; 15 giorni per distanze superiori.

Manifestazioni varie a Cassino

Andata-ritorno con riduzione del 50 per cento fino al 30 aprile dalle stazioni del Lazio, Toscana, Marche, Campania, Umbria, Abruzzi e Molise per Cassino.

Validità: 5 giorni per distanze fino a 200 km.; 10 giorni per distanze superiori.

Primavera bresciana

Andata-ritorno con riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato per Brescia o per Desenzano Garda fino al 31 maggio.

Validità: 5 giorni per distanze fino a 200 km.; 10 giorni per distanze superiori.

Fiera Campionaria di Milano

Andata-ritorno con riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato per Milano fino al 27 aprile.

Validità: 20 giorni; i biglietti emessi dal 17 al 27 aprile saranno validi solo fino al 6 maggio.

Per i viaggiatori provenienti dall'estero è consentito l'uso di un libretto contenente sei scontrini per altrettanti viaggi di corsa semplice colla riduzione del 50 per cento.

Giugno triestino

Andata-ritorno con riduzione del 70 per cento da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato per Trieste (periodo da stabilirsi).

Validità: 5 giorni per percorrenze fino a 200 km.; 10 giorni per percorrenze superiori. I viaggiatori muniti dei biglietti di cui sopra potranno fruire della stessa riduzione

del 70 per cento per recarsi da Trieste a Postumia e ritorno.

Fiera campionaria internazionale di Budapest

Andata-ritorno con riduzione del 30 per cento da tutte le stazioni delle Ferrovie dello Stato per i transiti di Brennero, San Candido, Tarvisio, Postumia o Fiume nel periodo dal 25 aprile al 13 maggio.

Validità: 20 giorni.

I biglietti potranno a richiesta essere rilasciati per l'andata da un transito e per il ritorno da un transito div. rso.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Rendita 3,50 % netto (1906) 79,72. $\frac{1}{2}$; 79,42. $\frac{1}{2}$
» » » (1902) 79,05. —; 78,30. —
» 3 % lordo 60,45. —; 59,82. $\frac{1}{2}$
» » » 83,52. $\frac{1}{2}$; 79,10 ex
» Prestito conv. 3,50 % 90,47. $\frac{1}{2}$; 90,50. —
» Obblig. delle Venezie 1934 100,80. —; 100,80. —
» Buoni Nov. Tesoro 1940 105,80. —; 105,50. —
» » » 1941 105,60. —; 105,57. $\frac{1}{2}$
» » » 1943 99,60. —; 99,50. —

PREMIATA FABBRICA MOBILI

F.lli GIUSSANI fu ANTONIO

BINZAGO di Cesano Maderno (Brianza)

Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b

Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la Nuova esposizione

Troverete mobili in stile 900 di ultima creazione a prezzi di assoluta

convenienza e con garanzia

Nuovi arrivi - PRODUZIONE PROPRIA - Nuovi arrivi

Coi primi Marzo

l'EMPORIO CALZATURE

SI È TRASFERITO DA VIA RIALTO 9, in

Via Paolo Canciani

negli ex locali della "Calzoleria Triestina", per dar modo alla Spett.

Clientela di aver al completo il vasto assortimento.

NB. Chi si presenterà con una copia di questo giornale avrà diritto dello

sconto del 10 per cento.

CASA DI REZZOLI & C.

CONFEZIONI

Tel. 1 - 41 - UDINE - Tel. 1 - 41

PORTICI PALAZZO MUNICIPALE

Specializzata in articoli di vestiario

PRIMARIA SARTORIA

CIVILE E MILITARE

VASTO ASSORTIMENTO STOFFE

IMPERMEABILI PIRELLI

Seguendo le direttive del Governo, dal 17 corr. è stato applicato

lo sconto del 10 %

su tutti gli articoli di biancheria e cottoneria in genere

lo sconto del 15 %

su tutte le altre merci esistenti nei due Magazzini di

VIA SAVORGNANA 5 - Angolo via Cavour - UDINE

AL RIBASSO

e di **VIA MERCATOVECCHIO - Angolo via Rialto - UDINE**

L'ARREDAMENTO

I due più grandiosi assortimenti di merci esistenti nel Friuli

Titolare DANTE CAVAZZINI

Visitate sempre le meravigliose Esposizioni delle vetrine ed osservate i prezzi